

Carissimi buschesi, carissimi Costigliolesi, saluto con piacere i componenti del Consiglio comunale di Busca e di Costigliole, i Sindaci presenti, il Consigliere d'Europa senatore Giuseppe Fassino, l'assessore provinciale Angelo Rosso, L'onorevole sottosegretario di Stato Teresio Delfino, i rappresentanti delle associazioni partigiane, le associazioni presenti con i labari, l'associazione 5 gennaio 1944, il parroco don Enzo, e tutte le autorità civili, militari e religiose e la cittadinanza presente.

Un saluto particolare all'amico Reno Masoero presidente dell'ANPI e nostro amatissimo cittadino onorario che ha Busca nel cuore.

Saluto i ragazzi della Scuola elementare Michelis, dedicata proprio ad un giovane partigiano buschese, gli insegnanti, la direttrice Tiziana Gabutto per la consueta disponibilità e cortesia.

Oggi è quindi un momento importante e storico per le nostre città. Sono orgoglioso di guidare l'Amministrazione comunale che ha chiesto, unitamente a quella di Costigliole, questa onorificenza.

Il fatto rilevante e determinante è che la generazione di mezzo l'ha voluta come un ideale passaggio tra le vecchie e nuove generazioni.

Oggi siamo qui in piazza della Rossa, nel centro della nostra Città, e con grande emozione attendiamo di veder appuntata la Medaglia d'argento al merito civile sul nostro gonfalone. Questa piazza fu anche il triste luogo del processo di don Demaria, Luigi Ardisson e Bartolomeo Lerda trucidati nel settembre 44. Il ritrovarci qui ha quindi delle motivazioni simboliche importantissime.

E' un momento di grande commozione per gli amici partigiani per i familiari delle vittime dell'eccidio di Ceretto, e di tutti i civili e partigiani uccisi per la nostra libertà e democrazia. Ma è anche un momento importante per noi amministratori che abbiamo fortemente voluto questo riconoscimento.

La Città di Busca ed il Comune di Costigliole meritavano questa onorificenza. Da oltre sessanta anni. Da quei fatti tremendi non sono certo bastati gli anni per dimenticare, anzi: nella memoria collettiva di buschesi e costigliolesi il ricordo dei sacrifici dei nostri padri è più vivo che mai.

All'unanimità i due Consigli comunali hanno deciso di ricorrere alla sensibilità del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, per vedere giustamente riconosciuto il grande tributo dato alla causa della Libertà dalla nostra gente.

Voglio ricordare anche, nell'onore reso oggi ufficialmente agli eroi di Ceretto, le altre vittime civili di Busca in quei terribili anni, don Demaria, Bartolomeo Lerda e Luigi Ardisson di San Chiaffredo, così come i tanti partigiani uccisi

per la nostra libertà. Al termine del conflitto si contarono trentanove morti. Vogliamo ricordarli tutti. I loro nomi saranno per sempre idealmente puntati su Gonfalone della Città.

Busca pagò un alto tributo di sangue. Tra il '40 e il '45 morirono, per cause militari sui diversi fronti, circa 189 buschesi. Cento morirono durante la campagna di Russia, altri sul fronte Albanese, in Tunisia, in Algeria, in Egitto. Per quanto riguarda la guerra di Liberazione, dall'8 settembre '43 al 25 aprile del '45, sul territorio del Comune di Busca le vittime furono 23 a cui si aggiungono i buschesi uccisi fuori dal territorio comunale. In totale 39 martiri, 22 partigiani e 17 civili.

Tra i partigiani di origine buschese morti in altre parti della provincia voglio citare lo studente diciannovenne, Carletto Michelis, giellista, caduto il 13 gennaio '44 a Valgrana, Sergio Salvagno, fucilato a Dronero, il 6 gennaio '45, partigiano della 104° brigata Garibaldi. Entrambi sono stati insigniti di medaglia di bronzo al Valor Militare alla memoria. Non posso poi dimenticare la medaglia d'argento al valor militare alla memoria assegnata a Don Costanzo Demaria.

Mi siano consentiti infine alcuni ringraziamenti di cuore per l'organizzazione degli eventi iniziati il 13 aprile e che si concluderanno l'11 maggio. In particolare gli assessori Marco Gallo e Ivo Vigna che in collaborazione con Busca eventi hanno curato, per la nostra Amministrazione, il programma. Ringrazio l'onorevole Teresio Delfino per avere seguito l'iter della medaglia. Il suo aiuto è stato fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa. Ringrazio Mario Berardo per aver ideato e realizzato la cartolina commemorativa che è in distribuzione tra i partecipanti. Ringrazio la Banda del Castelletto che proprio ieri ha compiuto 85 anni essendo nata il 24 aprile 1921, Ringrazio la Banda di Santa Cecilia di Costigliole che siamo onorati di ospitare nella nostra città. Grazie a tutti coloro che hanno lavorato, che hanno partecipato. Grazie agli amici di Costigliole guidati dal sindaco Milva Rinaudo. In questi mesi, di lavoro, abbiamo scoperto anche dei grandi amici che hanno come noi gli stessi ideali e valori. Perché la Resistenza non è né di sinistra né di destra.

La libertà e la democrazia sono valori che appartengono a tutta l'Italia e agli italiani.